

IN SINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

142 E.B. - DOMINIO -

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

Anno 4 - N. 1 - FEBBRAIO 1986

Editoriale



Il 1985 è giunto a termine. Le impressioni che ciascuno di noi ha tratto da questo anno che aveva presupposti così eccitanti per le sue prerogative, così imprevedibile per le sue possibilità, così sensibilizzante nei suoi effetti immediati e glorioso per le sue future conseguenze, sono le più diverse.

Ad un esame superficiale può sembrare che nella comunità italiana questo anno non abbia prodotto nessun effetto. Se consideriamo invece lo spirito che si è creato durante quest'anno e consideriamo che la comunità Baha'i sta acquistando una identità propria, allora comprenderemo meglio l'importanza del 1985.

La scelta che ci si poneva davanti era di decidere se l'Anno del Giovane dovesse essere un anno particolare durante il quale si fanno determinate attività, o se invece dovesse essere l'inizio di un processo più lungo che durasse anche negli anni successivi. La strada da noi scelta è stata la seconda, una piccola dimostrazione di ciò si può individuare nel fatto che il primo numero di In Sintonia del 1986, si presenta più maturo.

Questa crescita si è avuta proprio con la fine del 1985, e si mostrerà sempre più in futuro.

Ecco quindi che abbiamo a che fare con il 1986, Anno della Pace. Da ora in poi, veramente, tutte le vie ci sono aperte. Abbiamo a disposizione una arma unica al mondo, che neppure le superpotenze hanno, per ottenere la Pace.

È un dono di inestimabile valore di cui dobbiamo far partecipi tutti i popoli del mondo. Se non provvediamo costantemente ad approfondirci su «La Promessa della Pace Mondiale» e sull'argomento Pace in generale, potremo non essere in grado di ri-

spondere adeguatamente alle domande che ci verranno poste sempre più frequentemente.

Facciamo sì, durante quest'anno di non essere generosi (ricordatevi che potete sempre contribuire al Fondo Speciale Giovani) solo nelle contribuzioni, ma anche nel far partecipi il maggior numero di persone a: «La Promessa della Pace Mondiale».

Un'altra meta che ciascuno di noi dovrebbe porsi è quella di organizzarsi meglio per poter servire la Fede con maggiore ardore. I giovani amano muoversi e i giovani Baha'i ancora di più, ma spesso quando vengono contattati per offrire un viaggio di insegnamento sono tutti impegnati, il motivo di ciò è che non pianifi-

chiamo abbastanza il poco tempo che abbiamo su questa terra (non scordiamo che «I Beati dei secoli passati hanno agognato... di vivere fosse solo per un istante, nel Giorno di Dio»).

Uno dei presupposti su cui si basano tutte le istituzioni Baha'i è il porsi dei piani. Sappiamo tutti che proprio grazie ai piani che il Custode dette alla comunità Baha'i che la Fede si è così velocemente evoluta.

Bene, perché non prendere esempio dalle istituzioni? Dovremmo cercare tutti di pianificare meglio il tempo a nostra disposizione giornalmente per concentrare meglio i nostri sforzi.

Sarebbe meglio che questa pianificazione sia fatta per

iscritto per poterla rivedere poi, per sapere a che punto si è, evitando compromessi con noi stessi. Facendo in questo modo riusciremo ad avere delle settimane intere da dedicare ai viaggi d'insegnamento evitando ai vari comitati di cercare sempre dei volontari. Dovremmo essere noi individui ad avere già nel nostro piano annuale almeno un viaggio d'insegnamento (anche non estivo) e una volta trovato il periodo giusto offrire la propria disponibilità al comitato.

Ci vedremo allora tutti insieme ai prossimi viaggi d'insegnamento che il comitato sta organizzando a L'Aquila e a Campobasso?

Tanti auguri e... Buona Lettera!

Comitato Nazionale Giovani

L'IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA



«Si deve curare in modo particolare l'agricoltura. Essa è stata menzionata al quinto posto ma senza dubbio precede gli altri punti».

«La città è l'abitazione del corpo, la campagna è l'abitazione dell'anima».

«Adoperatevi il più possibile di acquisire competenza nella scienza dell'agricoltura, perché secondo i Divini Insegnamenti l'acquisizione delle scienze e il perfezionamento delle arti sono considerati atti di culto».

Riguardo il problema economico, che oggi coinvolge l'intero sistema mondiale 'Abdu'l-Bahá afferma:

«Questo problema si risolve iniziando dall'agricoltura; così potremo gettare le fondamenta di un metodo e di un ordine; la classe degli agricoltori eccelle su ogni altra per l'importanza dei suoi servizi».

Queste affermazioni così autorevoli di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá pongono in evi-

denza, senza ombra di dubbio, che coloro che si dedicano all'agricoltura rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto della società. Infatti anche se spesso lo consideriamo un dato di fatto, la fonte del sostentamento umano dipende dalla terra e da coloro che la coltivano. Dall'abilità dell'agricoltore e dal suo senso del sacrificio dipende la vita di ognuno di noi.

Forse non ce lo siamo mai chiesti, ma se non fosse per la straordinaria produttività dell'agricoltura potremmo immaginare di avere quella libertà che abbiamo di vivere a nostro modo la vita e di perseguire i nostri interessi e gusti? Senza di queste grandissime capacità, il 60% di noi lavorerebbe ancora nei campi o in attività affini, esattamente come i nostri antenati.

Il primato che nel mondo contemporaneo riveste l'industria dipende in gran parte dallo sviluppo dell'agricoltura.

Liberando se stesso e l'uomo dalla sua esigenza primaria,

l'agricoltore crea la possibilità di incremento di reddito e quindi, di investire danaro e energie in nuovi campi. Basti pensare, per citare solo quelli legati direttamente all'agricoltura, alle industrie di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli, a quella meccanica, ed a quella che produce fertilizzanti e sementi.

Purtroppo questa situazione di benessere alimentare è ristretta, in modo particolare, al mondo occidentale, mentre la stragrande maggioranza degli uomini è sottoalimentata; tutti i giorni assistiamo alla tragedia di milioni di sventurati che muoiono di fame.

Non è forse vero che il genere umano è uno e che l'umanità è una sola grande famiglia e che quando un membro della famiglia soffre gli altri devono aiutarlo?

Vari Governi e Organizzazioni internazionali che negli anni passati si sono prodigati a cooperare con i Paesi in via di sviluppo, favorendo princi-

(continua a pag. 4)

CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI CHIANCIANO TERME

28-31 MARZO 1986

Arrivi: Venerdì mattina e pomeriggio. Inizio ore 17.00

Partenze: Lunedì dopo pranzo

Appuntamento: Pensione S. Agostino
(vicino alla Biblioteca)

Prezzi: Tutto il periodo (3 gg. completi) L. 70.000
Un solo giorno completo L. 25.000
Tassa d'iscrizione L. 2000

Prenotazioni: Siccome si prevede un'ottima partecipazione anche da altri paesi europei, bisognerà prenotarsi in tempo e al più presto a PAYAM PAYMAN (039/877958), non oltre il 9 MARZO!!

Il programma e l'oratore saranno eccezionali e li sveleremo... sul prossimo numero e su Notizie Flash.

Il Convegno è un luogo ideale anche per portare i vostri amici non-Bahá'í: sarà un'esperienza indimenticabile!!

PRENOTATEVI! PRENOTATEVI! PRENOTATEVI!



Sempre TESI... al meglio!!!

(Profilo di Patrizio Pappalardo)



La semplicità e l'umiltà che emanano da Patrizio, nascondono bene la realtà della sua personalità che è invece quella di un giovane colto e pienamente immerso nella cultura del tempo. Questo ragazzo di origini siculo-lombarde, nacque 25 anni fa a Milano e passò la sua giovinezza un po' in Sicilia e infine nel Piemonte, in una tranquilla località montana chiamata Varallo Sesia. Fu proprio in Sicilia, a S. Gregorio, nell'estate del '79, che Patrizio conobbe la Fede, durante una vacanza da alcuni parenti. Ne fu subito interessato e, recatosi più tardi al collegio universitario di Torino come studente iscritto al primo anno di laurea in lettere, si dichiarò Bahá'í agli amici di quella comunità, dove si rivelò un giovane molto attivo.

Preso l'indirizzo orientalistico, subito Patrizio ebbe la brillante idea di intrecciare i suoi studi con alcuni aspetti della Fede e nacque così la tesi intitolata: «Elementi per una ricerca sul movimento messianico profetico del Bab (dal 1844 al 1853)». L'opera è composta

da due parti. La prima ha un carattere generale ed ha per oggetto la storia e le dottrine del movimento Babi. Nella seconda parte è studiato il primo capolavoro del Bab, il Qayyumu'l Asmà, ovvero il Suo commento alla sura coranica di Giuseppe.

Dopo un anno di duro lavoro, Patrizio ha coronato i suoi sforzi con un meritissimo 110 e lode, assegnato da una commissione universitaria quanto mai soddisfatta ed entusiasta.

«Era da più di 100 anni che l'argomento non veniva preso in considerazione da alcun italiano!» ha esclamato il controllore sotto lo sguardo felice degli amici Bahá'í presenti alla discussione della tesi.

Il risultato ottenuto è comunque frutto della passione che Patrizio nutre per gli insegnamenti Bahá'í e per l'impegno che egli si è proposto al fine di porre la Fede sempre al centro della propria vita. Il successo di questo neolaureato vuol essere perciò di sprone per i giovani Bahá'í affinché mostrino al mondo la grandezza del Messaggio.

James Foadi
(Rivoli Torinese)

GRAZIE TANTO, DI TUTTO, TINTO

Vorrei condividere con voi due splendide esperienze che mi sono capitate a scuola. La prima riguarda la mia professoressa di religione, la stessa che mi ha permesso di distribuire gli opuscoli del Comitato Nazionale Giovani.

Avevo ricevuto l'incarico dal Comitato Locale Insegnamento di Vicenza di donarle il libro «Bahá'u'lláh e la Nuova Era», poiché rientrava, come professoressa di religione, in un'attività di contattare tutti i professori di religione delle scuole di Vicenza. Così come richiestomi, le ho consegnato il libro e lei è stata molto contenta ed entusiasta promettendomi che lo avrebbe letto sicuramente. Quindici giorni dopo è venuta in classe dicendo a tutti noi ragazzi, che durante la lezione successiva avrebbe voluto condividere dei passi presi da «Bahá'u'lláh e la Nuova Era». E così è stato.

Però bisogna fare una premessa: quando la professoressa

sa è entrata in classe c'erano due mie compagne che stavano litigando, e si accusavano a vicenda di falsità e disonestà. La professoressa allora ha provato a sapere i motivi della lite, ma senza fortuna.

Dopo che le acque si sono calmate, la professoressa ha preso in mano il libro e l'ha aperto a caso, e indovinate su che passi è stato aperto? Incredibile ma vero! Era aperto su «Sincerità e Onestà».

La professoressa è rimasta senza parole, le altre due mie compagne sono rimaste letteralmente «sconvolte». La seconda esperienza, invece, è un po' più recente, e riguarda la decisione di regalare a Natale ai miei compagni ed insegnanti la «Dichiarazione della Casa Universale di Giustizia sulla Pace». Dopo averla distribuita a quasi tutti i professori, ho notato che erano molto soddisfatti, e si sono ripromessi di leggerla. L'ho distribuito anche ai miei compagni i qua-

li sono stati felicissimi: alcuni mi hanno applaudito, altri mi hanno chiesto se potevo incontrarmi con il loro gruppo religioso.

È stata un'esperienza stupenda. Colgo l'occasione per incoraggiarvi tutti a provare e a perseverare nell'insegnamento della Fede, perché prima o poi i risultati vengono. Quindi come dice Bahá'u'lláh a pagina 11 delle «Spigolature»:

«L'intero dovere dell'uomo in questo Giorno è di ottenere quella parte della fiumana di grazia che Dio riversa per lui. La porzione, per alcuni, può essere contenuta nel cavo di una mano, per altri può riempire una coppa, per altri ancora, persino un tino».

Ragazzi, provate e buona fortuna!!

Iskander Tinto (Vicenza)



CHE TESORO!!

La squadra vincente della caccia al tesoro, organizzato alla recente Scuola Invernale, è composta da Michele Diodati, Giorgio Gabrielli, May Payman, Lucia Gennari, Simone Cozzi, Farzin Zeighamnia, Massimo D'Attoma, Neyssan Parsa, Eleanor Nimrod, ha donato l'intero premio di L. 100.000 ad INSINTONIA.



Così pure il vincitore di «Miss Eleganza» Setayesh Hor, ha fatto dono delle 15.000 lire del primo premio al fondo del nostro giornale.

Un enorme grazie a questi ragazzi, splendidi esempi d'entusiasmo ed attaccamento al giornale.

Il Comitato di Redazione

MONA MAHMOUDNIJHAD

Un sogno - Una realtà



Una delle altre martiri di Shiraz, la cui morte fu straziante, era una ragazza di 16 anni dal nome Mona Mahmoudnihad.

Frequentava ancora la scuola superiore e le piaceva molto studiare. Persino quando si trovava in prigione cercava di studiare, cosicché al momento della sua liberazione avrebbe potuto passare l'esame di ammissione all'università. Era una persona molto piacevole e sensibile. Aveva una bella voce ed era solita cantare le preghiere con tutto il cuore. Durante la sua apparizione in tribunale il giudice, avendo sentito che aveva una bella voce, le chiese perché non cantasse per loro, lì in tribunale.

Mona rispose che era necessario farlo in un certo modo. Il giudice non capì Mona e le domandò di spiegare la sua risposta. Mona disse: «Ci si deve sedere con il massimo rispetto, con le mani incrociate sul petto, mentre io canto la preghiera». Il giudice fu impressionato dalla sua risposta e si sedette tranquillamente aspettando che Mona iniziasse. Mona cominciò a leggere la preghiera: «O Dio,...». Quando finì il giudice chiese perché non l'avesse cantata. Mona rispose che cantava per sé in privato e non alla presenza di altre persone.

alcune scatole dall'armadio e mi disse: «Mona, Noi sappiamo quale di queste scatole sceglierai, ma ugualmente vogliamo sentirlo da te per esserne sicuri». Egli aprì la prima scatola e ne tolse un mantello rosso con dei bei bottoni. Bahá'u'lláh l'appoggiò sulle sue spalle e l'abbottonò. Poi chiese a Mona: «Ti piace questo?». Mona rispose: «Sì, è molto bello, ma cos'è?». Bahá'u'lláh disse: «È la veste del martirio». Mona disse: «Benché sia molto carino e grazioso, non penso che mi piaccia il martirio, né diven-

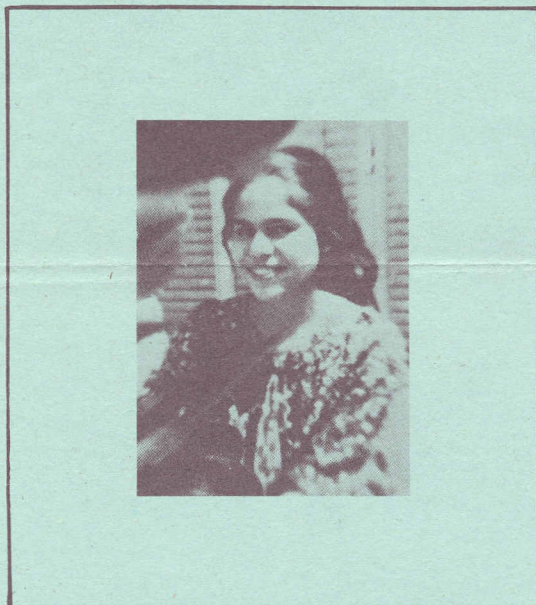
Nuovamente Bahá'u'lláh levò la veste dalle spalle di Mona e la rimise nella scatola. Da un'altra scatola Bahá'u'lláh tirò fuori un mantello blu, lo mise a Mona, glielo allacciò e chiese a Mona la sua opinione. Mona chiese ancora cosa rappresentasse. Bahá'u'lláh rispose che quella era la veste del servizio. Mona rispose di sì con gioia. Disse: «Mi piace questa veste, mi piace servire e vorrei scegliere questa».

Nello stesso tempo Bahá'u'lláh si avvicinò a Mona per una fotografia con il signor Meh-

Sua madre protestò per l'arresto di Mona. Ma la guardia disse: «Non capisce? Mona diventerà una brava insegnante in futuro». Mona e suo padre furono arrestati il 23 ottobre. Fu martirizzata il 18 Giugno 1983, tre mesi dopo il martirio di suo padre.

La madre di Mona passò qualche tempo in prigione e ricorda che una notte Mona, aveva sognato 'Abdu'l-Bahá.

Mona informò 'Abdu'l-Bahá che gli amici Bahá'í erano molto insicuri e senza speranze. Richiese ad 'Abdu'l-Bahá di dispensare perseveranza agli amici Bahá'í, cosicché essi potessero sopportare le persecuzioni. Abdúl-Bahá sorridendo disse a Mona: «Lo abbiamo già fatto. Stai tranquilla».



tare una martire». Bahá'u'lláh le tolse la veste e la rimise nella scatola. Ne aprì ancora una e tirò fuori un bel mantello nero. Bahá'u'lláh chiese a Mona se le piacesse quel mantello e glielo pose sulle spalle. Mona chiese: «Cosa rappresenta questo?». Bahá'u'lláh rispose che era la veste del dolore e della pena. «Ti piace?» — le chiese. Mona disse: «Benché questo sia molto carino e grazioso, non penso che mi piaccia».

di. Tutti e tre posarono affinché la fotografia venisse scattata. Dopo di che Mona si svegliò e raccontò al padre del suo sogno. Disse a suo padre che non sapeva dire chi fosse il signor Mehdi. Il suo caro papà le mostrò una foto del dottor Mehdi Anwar. Chiese se quella fosse la stessa persona che aveva visto in sogno. Mona rispose di sì. Mona amava molto suo padre. Si preoccupava sempre di ciò che sarebbe successo se suo padre un giorno fosse divenuto un martire. Disse: «Non posso sopportare di stare lontana da mio padre». Il fatto che fosse molto giovane non le impedì di diventare una brava scrittrice. Una notte le guardie rivoluzionarie fecero irruzione nella loro casa e arrestarono Mona e suo padre.

Qualche mese prima del suo arresto, Mona fece un sogno che mi raccontò durante la nostra prigionia. Era molto emozionata mentre lo raccontava.

Disse «Una notte ho sognato che ero da sola in camera mia e all'interno tutto era blu. Improvvisamente entrò Bahá'u'lláh e aprì l'anta dell'armadio. Bahá'u'lláh tirò fuori

Secondo parenti ed amici intimi della signora Mahmoudnihad essa era molto su di morale dopo la perdita del marito e della cara figlia. Era l'unica persona in Shiraz che aveva effettivamente visto tutti i cadaveri dell'ultimo martirio. Baciò tutti i corpi delle donne una volta, ma quello di Mona due volte, perché era sua figlia. Dei rapporti indicano che tutte le donne indossavano il Chador (velo che le donne devono portare secondo la tradizione musulmana, n.d.t.) durante l'esecuzione. Durante l'ultima visita della madre, Mona le disse che quella sera avrebbe visitato Bahá'u'lláh. Quella stessa notte, Mona fu martirizzata.

(Tradotto da «Andalib», periodico in lingua persiana. Pubblicato dall'Assemblea Spirituale Nazionale del Canada)



IL SANGUE DEI MARTIRI

*Che Dio mi ispiri!
Troppo poca la mia forza per raccontare la Loro,
misera la mia Fede al confronto,
ardue le mie prove:
... e la Loro??*

*Aridi,
troppo assorti in noi
rendiamo tutto opaco ed incolore,
così filtrato da non sfiorarci
quando dovrebbe sconvolgerci e guidarci.*

*Povera Anima.
La parte più importante di noi,
ciò per cui viviamo,
relegata e nascosta come una vergogna,
... trascurata e dimenticata.*

*E poi non siamo felici...
Ci sentiamo poveri anche se ricchi,
soli tra la folla,
dimenticati anche se amati,
persi e delusi.*

*Di che??
Se non ricerchiamo i valori,
quelli veri e fondamentali,
profondi e saldi,
di cosa ci possiamo lamentare??!!*

*Se non seguiamo i «Suoi» principi vitali,
se non ne condividiamo l'Amore,
se non lo cerchiamo nella Storia Vera,
se non ne assaporiamo la gioia della guida:
cosa possiamo cercare nella vita??!*

*Loro no!
Vivono per l'Anima e muoiono per Essa...*

*E come i rossi prati in primavera
infiammano col più grande Amore
gli sterminati campi della nostra indifferenza,
noncuranza,
solitudine ed angoscia.*

*Loro muoiono con la gioia nel cuore,
pervasi dalla felicità di raggiungere la méta,
di divenire la realtà eterna;
noi viviamo con la morte interiore
di chi non ha il coraggio di scegliere.*

*Goccia a goccia
la nostra Fede dona vita all'Umanità,
per un giorno migliore.
Fiore dopo fiore,
nazione dopo nazione,*

*i campi sterili e morti dei nostri cuori
diverranno unica macchia di fuoco:
arsi dalla Fede e dall'Amore,
dalla Giustizia e dall'Unità
e non più dal Sangue dei Martiri.*

*LORO:
l'esempio giusto per imitarne la passione,
lo splendore,
il trasporto infinito
per il Signore dell'Umanità.*

di Maria Gabriella Borzi (Roma)

LA FAME STUZZICA L'UNITÀ

Durante il periodo del digiuno è stata organizzata una riunione di fine settimana, a carattere spirituale, per vivere insieme in spirito di preghiera, meditazione e studio questi giorni dotati di un particolare significato.

Il Comitato Nazionale Giovani ha scelto il periodo dal 7 al 9 Marzo, con inizio previsto per Venerdì alle 19.00 e termine Domenica alle 14.00.

Luogo: Centro Turistico Fontemaggio «La Stalla» - Assisi.

Prezzi: L. 45.000 per tutto il periodo (pernottamento in camerata).

Prenotazioni: entro il 25 Febbraio. Posti limitati!!!

Caparra: L. 15.000 (non restituibili) a Ballarani Mario, Strada Prov. S. Marco, 263 - 06100 Perugia - tel. (075/45838).

N.B. Alla riunione sono ammessi solo coloro che digiunano.

Per ulteriori informazioni e notizie su come raggiungere il suddetto Centro di Assisi telefonare quanto prima a Mario e Monica (075/45838).

Gli argomenti trattati saranno: «I primi giovani baha'i nella storia della Fede» e «Studio del Messaggio della Casa Universale di Giustizia ai popoli del mondo».

L'IMPORTANZA DELL'AGRICOLTURA

(segue da pag. 1)

palmente il settore industriale, si sono resi conto che oggi la priorità deve essere data alla agricoltura. Inoltre l'esperienza ha dimostrato che i grossi progetti spesso sono falliti o non hanno dato i risultati sperati perché inseriti in tessuti sociali non adatti.

Non bisogna esportare le nostre esigenze ma soddisfare le loro coinvolgendoli nei problemi decisionali (questo è esattamente quello che noi Bahá'í facciamo).

Pertanto si stanno facendo strada quelli che sono conosciuti come i «microprogetti» realizzati con poche persone, senza grandi mezzi ma in armonia con le esigenze locali.

Sotto questo aspetto si aprono enormi possibilità di servizio per i giovani Bahá'í. A Perugia, per facilitare l'inseri-

mento di coloro che desiderano partecipare a questi progetti, lo Stato Italiano organizza corsi di preparazione.

Per concludere: a tutti quei giovani che sono impegnati in studi di agraria e a quelli che vorranno intraprenderli mi sento di dire: non lasciatevi spaventare dalle scarse prospettive di lavoro che offre oggi il settore agricolo italiano, ma piuttosto ampliate i vostri orizzonti, lasciate che lo spirito della Fede vi permei sino a tal punto da considerare questi studi come un mezzo per servire l'umanità; perché se questi studi saranno fatti per contribuire allo sviluppo socio-economico dei popoli allora le possibilità saranno veramente enormi.

Marzio Zambello
(Gazzo Bigarello - Mn)

ULTIMI SUL CONVEGNO

È giunto in redazione, notizia dell'ultima ora, il programma del Convegno, per quanto riguarda temi ed oratori.

Il tema conduttore del convegno sarà «IL CORAGGIO».

Ed ecco nel dettaglio argomenti ed oratori:

TEMA	ORATORE
Coraggio e fiducia: espressioni di gioventù	Consigliere Continentale Sohrab Youssefian
Il coraggio del confronto nella comunità locale: Nel rapporto con gli adulti Nel campo amministrativo	Gianni Fava
Il coraggio di rispondere alle sfide delle istituzioni	Haydeh Parsa
Il coraggio per l'insegnamento alle masse	Saverio Rovito

Giovani "in"...più

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre si sono dichiarate 28 persone di cui ben 19 giovani, una percentuale del 68%.

Ve ne elenchiamo i nomi e le città di residenza:

Vanessa De Martin
Daniela Meledina
Mina Polizzi
Minoo Foadi
Patrizia De Giorgis
Sergio Porretti
Alessandro Vicidomini
Antonietta Morleo
Rita Ragusa
Massimo D'Attoma
Gianfranco Panta
Andrea Liuzzi
Leili De Marco
Omid Ighani Varjavandi
Lebana Colombo
Fabio Tanzanella
Nathnael Tinto
Michele Diodati

Casinalbo Formigone (MO)
Sassari
Corsico (MI)
Rivoli (TO)
Livorno
Roges di Rende (CS)
Salerno
Reggio Calabria
Gravina (CT)
Trieste
Messina
Gela (CL)
Gela (CL)
Perugia
Merate (CO)
Caserta
Vicenza
Caserta

In Italia vi sono 224 giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I ragazzi battono le ragazze per 113 a 111.

La dislocazione è la seguente:

Nord Ovest 39 - Nord Est 59 - Centro 43 - Sud 50 - Sicilia 24 - Sardegna 9

LEZIONI DI CHITARRA

1ª Parte L'impostazione

È naturale che per iniziare l'accostamento allo strumento dobbiamo superare lo scoglio del primo contatto; ovvero come imbracciare «la cosa» inanimata che attende il tocco delle nostre mani.

POSIZIONE DEL CORPO

Innanzitutto sediamoci ed accavallando le gambe (pref. la sinistra sulla destra) cerchiamo di trovare una posizione per noi comoda e stabile. Appoggiamo poi la strozzatura inferiore della cassa armonica sulla gamba accavallata. Avremo così raggiunto due primi risultati:

- 1) Il manico resta in alto agevolando la mano che dovrà suonare.
- 2) La chitarra è ben salda, in equilibrio e comoda da usare.

POSIZIONE MANO DESTRA

Appoggiare l'avambraccio sulla sommità della curvatura superiore della cassa e muovetelo parallelamente rispetto al piano armonico fino a che il polso si venga a trovare in prossimità della buca. Il polso infine deve essere abbastanza alto, cioè staccato dalla tavola armonica, mentre le dita cadono verticalmente sulle corde.

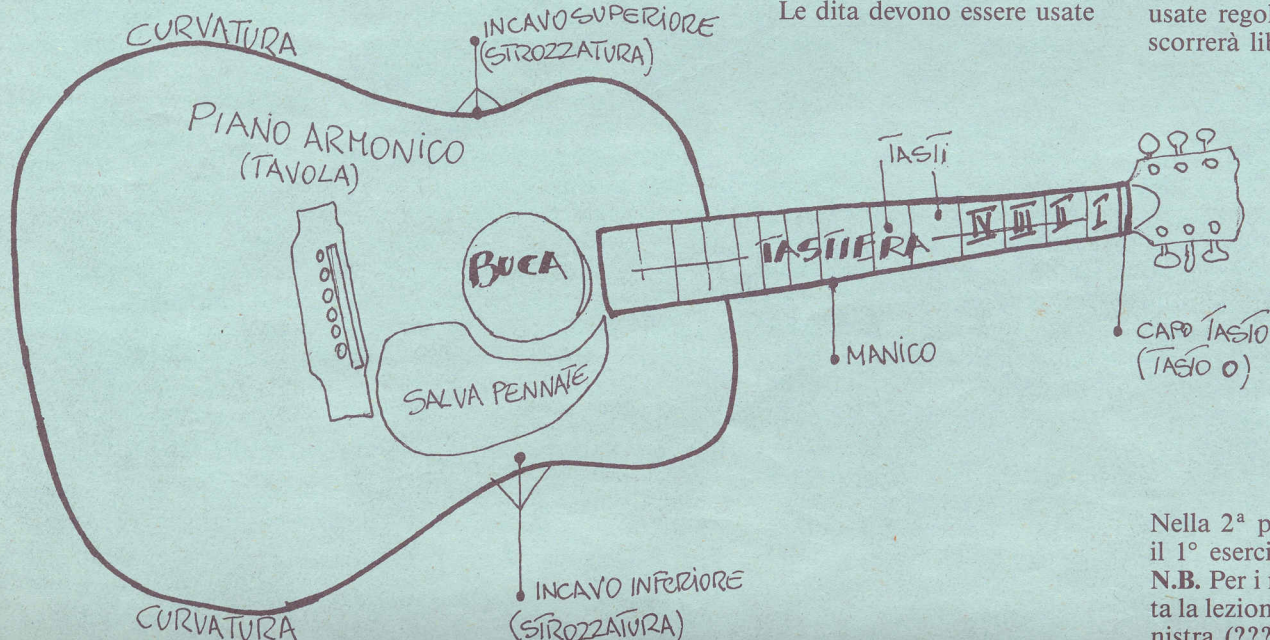
POSIZIONE MANO SINISTRA

Le dita devono essere usate

come dei piccoli martelli, facendole cadere verticalmente rispetto alla tastiera. Premere con i polpastrelli sulla 1ª corda (MI Cantino la più sottile) con il 1°, 2°, 3°, 4° dito rispettivamente sul 1°, 2°, 3°, 4° tasto.

Il pollice è sistemato dietro il manico esattamente fra il 2° ed il 3° dito, appoggiando il polpastrello a metà della larghezza del manico.

Una prova pratica della posizione è quella di far passare una matita attraverso l'incavo creato dal ponte delle dita poggiato sulle corde, se esse sono usate regolarmente, la matita scorrerà liberamente.



Nella 2ª puntata il plettro ed il 1° esercizio.

N.B. Per i mancini leggere tutta la lezione da destra verso sinistra (???)



SINTONIX E IL PROBLEMA DELL'ALCOOL



REGALA LA CASSETTA DELLA PACE

Adesso il Messaggio della Pace è anche su cassetta. Una buona occasione per ascoltarlo ovunque o regalarlo agli amici. La cassetta contiene oltre al riassunto semplificato dello stesso Messaggio anche brani musicali che lo intervallano. Chi desiderasse riceverlo dovrà telefonare a: Payam Payman (039/877958).

Il costo della cassetta è di L. 3500 e... non lasciatevi sfuggire questa interessante opportunità!

TRE PICCIONI CON UNA FAVA

L'anno scorso quasi tutti gli sforzi del Comitato Locale Giovani di Brugherio erano volti alla formazione ed al consolidamento del gruppo giovane della nostra area. Una volta raggiunto l'obiettivo, abbiamo cominciato a dirigere le nostre energie verso l'esterno, coinvolgendo i giovani non-Bahà'i nella compagnia.

Sempre memori di questa meta che ci siamo prefissi, i membri del nostro comitato hanno cercato un modo per prendere «tre» piccioni con una fava: approfondire sulla pace, interessare e coinvolgere i non-Bahà'i, rafforzare l'unità tra i giovani Bahà'i.

Il risultato è stato l'organizzazione di un corso di approfondimento della durata di una domenica basato sulle domande «A chi spetta la priorità tra pace e unità?» e «Il mondo ha bisogno di bombe per arrivare alla pace?». Le domande era-

no già state poste ai giovani di modo che ognuno potesse meditare le risposte individualmente prima del corso.

È nata così la «consultazione d'approfondimento» in quanto era totalmente assente la figura dell'oratore.

Morale della favola, ora abbiamo le idee molto più chiare sulla pace (anche se l'argomento è ancora lontano dall'essere esaurito); i non-Bahà'i presenti (tre) hanno partecipato attivamente portando davvero un grande contributo.

Purtroppo la partecipazione dei membri delle altre Comunità è sempre molto scarsa, nonostante il Comitato li informi sempre delle nostre attività. Noi del gruppo giovane di Brugherio e dintorni saremmo molto felici di avervi qui con noi ogni tanto, perché si rafforzi il legame che ci unisce.

Vi aspettiamo

Nilufar Polizzi

LETTERA DA UN NUOVO DICHARATO

Ancora una volta la timida e fredda Vicenza è stata riscaldata dal calore dell'amore Bahà'i. Parlo del corso di approfondimento sull'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh.

L'esperienza di Ezzat Heirani, con le abili mani di un artista, dipingeva a tratti precisi, il quadro del Messaggio di Bahá'u'lláh, il capolavoro dell'Era presente.

Ora sono sulla via del ritorno a casa; come il tempo passa esplode in me una carica impensabile, una voglia irresistibile di realizzare l'Ordine Mondiale e di accrescere sempre più la mia conoscenza della Fede e degli Insegnamenti di Bahá'u'lláh. Non è forse questo il sentimento di ognuno di noi?

Confesso di avere un po' di paura di non essere in grado di adempiere al compito a cui tutti siamo chiamati; tutto svanisce quando ripenso ai momenti passati insieme questi due giorni.

Tutti riprendiamo la nostra vita di ogni giorno, ma chi può dire di essere quello di prima? Chi può ritornare a casa ed addormentarsi senza rendere lode a Dio per averci permesso di crescere?

Mi sembra doveroso infine ringraziare la famiglia Khosroviani ed Ezzat Heirani che hanno realizzato il corso e tutti gli amici che lo hanno reso così importante.

Massimo D'Attoma
(Trieste)

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: Julio Savi

Redazione: Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)

Redattori: Carlo Amato, Antonella Biazzo, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.

Collaboratore Grafico: Gigi Busato

Stampa: Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.